

Il maestro d'acqua nella cosmologia Dogon

MALI



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Il Mali - contesto



La Repubblica del Mali è uno stato dell'Africa occidentale, confinante con la Mauritania a ovest, l'Algeria a nord-nord-est, il Niger a est, il Burkina Faso e la Costa d'Avorio a sud-sud-ovest, la Guinea a sud-ovest e il Senegal a ovest-sud-ovest.

Ex colonia francese del Sudan francese, il Mali divenne indipendente il 22 settembre 1960, dopo la rottura della federazione del Mali, che comprendeva il Senegal e la Repubblica Sudanese. Il suo motto è «Un popolo- uno scopo – Una fede» e la sua bandiera consiste in tre strisce verticali di verde, giallo e rosso.

In Mali, il conflitto del 2012 ha portato alla fuga di tutti i servizi tecnici dello Stato e di conseguenza a un flagrante deterioramento delle infrastrutture di accesso all'acqua, che sono state distrutte, saccheggiate o semplicemente lasciate a deteriorarsi. Alcuni villaggi hanno un disperato bisogno di questa risorsa vitale. L'acqua diventa un problema di migrazione; la gente si sposta per trovare l'acqua dove è disponibile, per bere, lavarsi, coltivare o abbeverare il bestiame.

Su una popolazione di 21 milioni di persone, 3,7 milioni hanno attualmente bisogno di assistenza nel campo dell'acqua, dell'igiene e dei servizi igienici

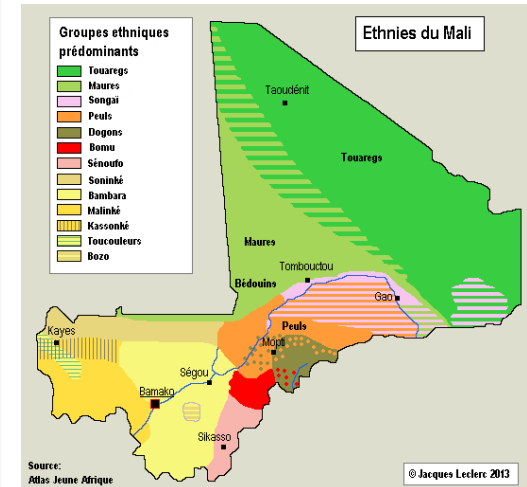
La popolazione del Mali- le etnie

Il Mali ha due gruppi etnici molto diversi: gli arabo-berberi nel nord e i subsahariani nel sud.

Ci sono circa 60 gruppi etnici in Mali. Quasi il 40% degli abitanti del paese (38,7%) appartiene al grande gruppo etnico Mandingo; questi sono soprattutto Bambara (23,9%) che vivono principalmente nel distretto di Bamako. Seguono i Sénoufos (12,2%), i Songaï (8,9%), i Soninkés (8,8%), i Bozos (4,6%), i Khasonkés (1,3%), i Ganadougous (0,8%), i Duungoma (0,7%), i Jula (0,5%), ecc. Altri popoli importanti sono i Sénoufos (12,2%), i Songaï (8,9%), i Fulani del Maasina (8%), i Peuls (8%), i Maninka (7,9%) e i Dogon (5,5%), Tuareg Tamasheq (2,8%), Mori Bianchi (2,8%), Tuareg Tamajaq (2,1%), Bobo o Bomu (1,5%), Toucouleurs (1,4%), Arabi del Sahara (1,3%), ecc.

I Peul vivono nella sottoregione della Macina (Kayes), i Sénoufos vivono intorno a Sikasso nella zona di frontiera con il Burkina e la Costa d'Avorio, i Soninké a ovest (Kayes), i Dogon a nord-ovest sull'altopiano di Bandiagara, i Songhaï sono stabiliti a est, mentre il Sahara (regione di Timbuktu) è il dominio dei beduini e degli arabi moreschi, ma soprattutto dei nomadi Touareg.

Queste divisioni etniche si riflettono nella distribuzione del lavoro. I Bambara, i Dogon e i Senufo sono generalmente agricoltori; i Bozo sono pescatori; i Marka e i Malinke, tradizionalmente commercianti, costituiscono la maggior parte della popolazione urbana; i Tuareg, i Fulani e i Moor (berberi) sono nomadi e sono principalmente allevatori.



I Dogon

I Dogon vivono nella regione dell'altopiano centrale del Mali, ma si pensa che siano di origine egiziana. La distanza tra i due paesi, con il Mali e l'Egitto, è di circa 3.300 km. Dopo aver vissuto nella regione libica, si ritiene che siano migrati nelle regioni del Burkina Faso, della Guinea o della Mauritania prima di fuggire dagli invasori o dalla siccità intorno al 1490 e di stabilirsi nelle scogliere di Bandiagara nel Mali centrale.



La cosmogonie dogon

Tradizionalmente, i Dogon praticano una religione animista, e, nonostante, i contatti con l'Islam nero e altre religioni monoteiste, mantengono un legame molto forte con le loro tradizioni.

La cosmogonia è la spiegazione della creazione del mondo secondo i Dogon. Rivela mondi stratificati, "una pluralità di mondi, infiniti universi stellari". Rivela mondi stratificati, "una pluralità di mondi, infiniti universi stellari", con ad ogni stadio (terra) una categoria di uomini semplici e altri immaginari ("uomini con le corna", "uomini con la coda", "uomini alati", "uomini striscianti"). Si tratta di una cosmogonia intrisa di conoscenza dei corpi celesti in un universo di immensità infinita, alcuni dei quali sono stati confermati.

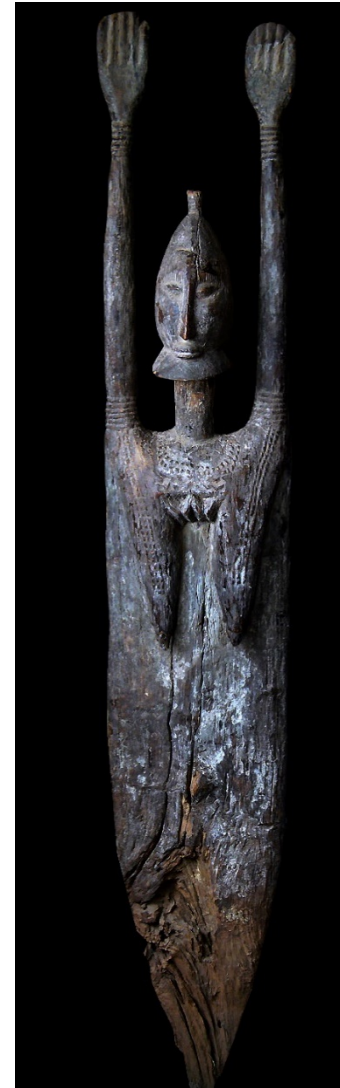
Diverse versioni delle origini dell'universo sono presenti nella cultura Dogon:

- Versione delle maschere Dogon
- Versione del Dio dell'acqua



Il Nommo - il maestro dell'acqua

Secondo questa seconda versione, all'origine di tutte le creazioni c'è Amma, il dio supremo che abita le regioni celesti. È un vasaio e ha creato le stelle gettando palline di terra nel cielo. Ha creato il sole e la luna modellando due vasi bianchi, uno con una spirale di rame rosso, l'altro di rame bianco. Da un altro pezzo di argilla ha formato la Terra, che è una donna, un formicaio è il suo sesso e un termitaio il suo clitoride. Fece sua moglie, ma il termitaio si mise in competizione con il sesso maschile e Amma dovette tagliarlo; questa fu la prima mutilazione genitale. Dall'unione nacque un unico, e quindi imperfetto, figlio, Yurugu o la Volpe Pallida. Ha introdotto il disordine. La terra escoriata fu più docile al marito e partorì Nommo, due esseri gemelli, maschio e femmina, una coppia ideale, padroni dell'acqua e della parola.



Le Nommo - maestro dell'acqua

Le quattro coppie simboleggiavano i quattro elementi essenziali per l'esistenza della vita, prima della formazione di questi elementi: Fuoco, Aria, Acqua e Terra.

Nommo Die, chiamato Grande Nommo, prefigurava il Fuoco.

Nommo Titiyane, chiamato il Messaggero di Nommo, prefigurava l'Aria.

O Nommo, chiamato Nommo della Piscina, prefigurava l'Acqua.

Ogo, il quarto Nommo, prefigurava la Terra.

Al tempo stesso opposti e complementari, le quattro coppie ermafrodite Nommo formavano la Struttura Primordiale della creazione iniziale nella sua grande e ricca diversità.



Il Nommo - il maestro d'acqua

Ad un certo punto, Amma plasmò con l'argilla una coppia umana che avrebbe dato alla luce agli otto antenati. Poi la coppia Nommo è entrata in scena per nuovi compiti e ha insegnato loro la parola, che è legata all'umidità e alla tessitura perché è fatta di domande e risposte intrecciate. Da questi antenati nacquero ottanta discendenti che si diffusero in tutto il mondo e che sono all'origine della divisione del popolo Dogon in otto famiglie.



La mitologia dogon

La mitologia spiega così, oltre all'origine del mondo, la base dei costumi, come la mutilazione genitale delle ragazze e l'isolamento delle donne con il mestruo. Ma sembra che il mito sia esso stesso un simbolo di convinzioni più profonde. Così la dualità maschio-femmina, necessaria alla vita, è una fonte di conflitto nel cuore stesso di ogni individuo. È per questo che un ragazzo non diventa pienamente maschio fino alla circoncisione, che lo libera del suo principio femminile. L'opposizione, quella del Nommo ideale e della Volpe maledetta, è anche complementare, poiché la Volpe è l'ispiratrice degli indovini che tutti consultano nei momenti difficili. Non c'è dunque un male assoluto, ma una violazione dell'equilibrio, o una violazione, volontaria o no, di un divieto, che un rito appropriato compenserà...

